



Discarica di rifiuti non pericolosi
"Cà dei Ladri" – Gaggio Montano (BO)

Valutazione di Impatto Ambientale

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

PROGETTO DEFINITIVO

Ottimizzazione del sito impiantistico esistente
con realizzazione del 6° settore di discarica per
rifiuti non pericolosi

ELABORATO 27

Analisi preliminare per la verifica
preventiva dell'interesse archeologico

Approvato	E. Zamagni	Tecnico specialista:	
Controllato	L. Savigni F. Crociati	<input checked="" type="checkbox"/> L. Zanini	<input checked="" type="checkbox"/> A. Cocilova
Redatto	A. Cocilova	<input type="checkbox"/> S. Beghelli	<input type="checkbox"/> A. Cesanelli
Rev.	01	<input type="checkbox"/> M. Palmieri	<input type="checkbox"/> A. Barbieri
Cod. Doc.	DS 08 BO VA 02 D1 I1 27.00	Data	08/08/2023
		Pagine	1 di 4

ANALISI PRELIMINARE (SCOPING) PER LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Come previsto dal D.Lgs. 36/2023, art. 41-comma 4 e dal DPCM 14/04/2022 (All. 1 punto 3), per l'analisi preliminare (*scoping*) richiesta per il progetto in oggetto è stata in prima istanza effettuata una valutazione degli elaborati tecnici prodotti in merito al procedimento attuato. In particolare, al fine di ottenere le opportune informazioni per l'analisi preliminare, è stata presa visione di:

- Elaborato DS 08 BO VA 02 D1 RT 01.00 – Relazione tecnica generale e cronoprogramma;
- Elaborato DS 08 BO VA 02 D1 RG 04.00 – Relazione geologica, idrogeologica e di stabilità globale;
- Elaborato DS 08 BO VA 02 D1 PL 10.00 – Corografia generale dell'area;
- Elaborato DS 08 BO VA 02 D1 PL 11.00 – Planimetria catastale;
- Elaborato DS 08 BO VA 02 D1 PL 13.00 – Planimetria generale dello stato di progetto;
- Elaborato DS 08 BO VA 02 D1 PL 14.00 - Planimetria del bacino di abbancamento rifiuti in progetto;
- Elaborato DS 08 BO VA 02 D1 PL 17.00 - Sezione longitudinale corpo discarica;
- Elaborato DS 08 BO VA 02 D1 PL 18.00 - Sezioni trasversali corpo discarica.

Con riferimento alla relazione geologica, idrogeologica e di stabilità globale, sono stati analizzati anche risultati della campagna di indagini geognostiche eseguita sul versante oggetto degli interventi nel 2022 e nel 2023, consistita nella realizzazione di n°18 sondaggi a carotaggio continuo profondi 21 m, stendimenti sismici longitudinali e trasversali in corrispondenza dell'impronta delle future vasche e test di risposta sismica locale. Sulla base della documentazione analizzata e delle fotografie delle cassette dei sondaggi non è possibile stabilire un grado di potenziale e di rischio archeologico dell'area in oggetto.

È stata poi eseguita la consultazione degli strumenti di pianificazione e tutela ad oggi disponibili per l'area oggetto degli interventi. In particolare, sono stati analizzati:

- PTCP Città Metropolitana Bologna, nello specifico TAVOLA 1 -Risorse storiche e archeologiche
- PTM Città Metropolitana Bologna, Allegato 16 – Sistema storico, naturale e paesaggistico, Tav. 2 VII – Carta degli ecosistemi - 7
- PSC Comune di Gaggio Montano Variante 2 – 2016
- Geodatabase degli interventi archeologici (ArcheoDB) - <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>

- WebSIT dell'Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese -
https://websit.unioneappennino.bo.it/WebSIT.aspx?CodProgetto=WS_037027_PUBB
- POC Comune di Gaggio Montano
- RUE – Comune di Gaggio Montano

A fronte della consultazione dei vari elaborati sopracitati si rende noto come tali strumenti risultino carenti e non aggiornati in relazione al contesto archeologico di riferimento.

Sulla base della documentazione e degli strumenti consultati è stato definito un primo inquadramento geomorfologico ed archeologico dell'area non sufficiente a delineare con certezza il potenziale ed il rischio archeologico relativo alle attività di esecuzione del presente progetto.

Per conto della stazione appaltante, è stata contattata la Dott.ssa Sara Campagnari, Funzionaria Archeologa responsabile per il territorio di Gaggio Montano, informandola della volontà di realizzazione dell'opera e delle valutazioni fatte a seguito dell'analisi della documentazione disponibile. A seguito del colloquio e delle valutazioni comuni svolte per la fase di *scoping*, il cui obiettivo è quello di informare la Soprintendenza, di definire e condividere un'adeguata strategia per la redazione della documentazione archeologica di progetto al fine di ottimizzare i tempi di progettazione, vista la carenza di strumenti e dati per l'area, la funzionaria ha ritenuto opportuno che il presente progetto sia sottoposto alla successiva fase della procedura di VPIA (fase prodromica, DPCM 14 aprile 2022 – All. 1 punto 4; art. 25, comma 1, codice dei contratti), in quanto finalizzato alla continuità del servizio di pubblica utilità e sottoposto a procedimento di VIA come previsto da circolare 53/2022 della Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e ai sensi dell'Art. 25 c. 2-sexies del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. Si concorda che tale successiva fase sia sviluppata in parallelo alla procedura di PAUR e che le conclusioni saranno valutate prima della conclusione della VIA.

Nello specifico, la successiva fase prodromica consiste nella raccolta sistematica di tutti gli elementi noti e nella costituzione di un quadro conoscitivo esaustivo del patrimonio archeologico al fine di consentire la valutazione e la compatibilità delle opere in progetto con la tutela archeologica. Si svolgeranno indagini di superficie (*survey*), consultazione di tutte le fonti disponibili (archivi e banche dati) e attività di fotointerpretazione dell'area in oggetto.

La Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) sarà redatta per l'area vasta su cui insiste l'opera in oggetto, denominata MOPR, di dimensioni 500 m di raggio dall'area oggetto dell'intervento come indicato dalla Dott.ssa Campagnari. Come da normativa di settore la VPIA si svilupperà mediante l'applicativo GIS

preimpostato (*template.gna*) appositamente predisposto. I dati saranno riprodotti tramite posizionamento geografico e rappresentati cartograficamente per l'elaborazione della valutazione dell'interesse archeologico, mediante elaborati MOPR (Modulo di progetto), MOSI (Modulo di area e sito archeologico), Carta del Potenziale Archeologico, Carta del Rischio Archeologico e Schede di ricognizione (RCG).

La documentazione prodotta nella fase prodromica sarà trasmessa a cura della stazione appaltante alla Soprintendenza competente.

Il presente elaborato è stato redatto dalla Dott.ssa Cocilova Arianna in possesso di diploma di specializzazione e abilitazione (iscrizione n. 8963 Elenchi nazionali dei Professionisti dei beni culturali DM 244/2019).

Per Tecne srl

